



ITF House  
49 – 60 Borough Road  
London SE1 1DR

Telephone +44 (0)20 7403 2733  
Fax +44 (0)20 7357 7871

國際運輸勞連

International Transport Workers' Federation  
Federación Internacional de los Trabajadores del Transporte  
Fédération Internationale des ouvriers du transport  
Internationella transportarbetarefederationen  
Internationale Transportarbeiter-Föderation  
Международная федерация транспортников  
الاتحاد الدولي لعمال النقل

Egr. Sig. Malcolm Wilson  
Amministratore delegato  
XPO Logistics Europe  
Via email



Our ref: OGS/SMC/RS/jm

01 October 2019

**XPO Logistics Europe – Ingunzione di rispettare la legge francese sull'obbligo di vigilanza – Articolo L. 225-102-4.-I e II del Codice commerciale francese**

Egregio Sig. Wilson,

Le scriviamo nella nostra veste di coalizione di sindacati interessati, che rappresentano e sono in altro modo interessati alle condizioni di lavoro e alla protezione di lavoratori alle dirette dipendenze di XPO, nonché di quanti lavorano nelle filiere internazionali della società. Come definito nel dettaglio in questa lettera, ciò include i dipendenti di fornitori, società controllate e subappaltatori di XPO coperti dalla legge francese n. 2017-399, *loi de devoir de vigilance* (spesso definita Legge francese sulla vigilanza, qui di seguito “la Legge”). Il nostro compito è garantire la massima protezione dei lavoratori in tutto il mondo, pertanto siamo costretti a scriverLe in merito alle azioni di XPO, o alla mancanza delle stesse, in risposta a questa Legge entrata in vigore a marzo del 2017.

***Copertura***

Come saprà, la Legge impone determinate azioni da parte di multinazionali a responsabilità limitata con un organico di oltre 5.000 dipendenti in Francia o più di 10.000 dipendenti in tutto il mondo. XPO Logistics Europe, con la sua sede generale a Lione e più di 13.000 dipendenti in Francia e oltre 56.200 in tutta Europa, ovviamente rientra in questa legge, indipendentemente dalla sua società madre XPO Logistics avente sede negli Stati Uniti. I nostri sindacati rappresentano i lavoratori di XPO Logistics Europe in Francia, Regno Unito, Spagna, Belgio e in almeno una delle sue società controllate negli Stati Uniti.

Notiamo che XPO Logistics Europe non contesta il fatto di rientrare nell'ambito della Legge e ne fa riferimento nella sua Relazione annuale del 2018. Facciamo semplicemente notare che riteniamo che la società madre XPO basata negli Stati Uniti, con oltre il 50% di capitale nella società controllata francese, può essa stessa essere soggetta agli obblighi di questa legge.

## **Requisiti della Legge**

Come XPO saprà, la Legge impone che tutte le società interessate sviluppino, attuino effettivamente e pubblichino un “Piano di vigilanza”. È previsto che il Piano pubblicato da XPO Logistics Europe:

*“dovrà includere misure ragionevoli di vigilanza per permettere l’identificazione dei rischi e la prevenzione di gravi violazioni dei diritti umani e di libertà fondamentali, gravi lesioni fisiche o danni per l’ambiente o rischi per la salute risultanti direttamente o indirettamente dalle attività della società e delle società che controlla... nonché dalle attività dei subappaltatori o fornitori con cui mantiene solide relazioni commerciali, qualora tali attività derivino da queste relazioni.”*

La Legge protegge l’intera sfera di diritti umani e libertà fondamentali, il che include norme basilari del lavoro quali il diritto di sindacalizzazione in piena libertà e la libertà da discriminazione in base al sesso.

Pertanto la Legge prevede che XPO esegua una valutazione di due diligence e una prevenzione e mitigazione misurata e metodologica dei rischi identificati in tutte le sue operazioni, **comprese** quelle delle società controllate di XPO, dei suoi fornitori e subappaltatori.

Il testo della legge stessa illustra chiaramente cinque determinati aspetti di un Piano di Vigilanza *adeguato*:

- “1) Una mappatura che identifica, analizza e classifica il rischio;*
- 2) Procedure per la valutazione periodica, secondo la mappatura dei rischi, della situazione di società controllate, subappaltatori o fornitori con cui la società mantiene solide relazioni commerciali;*
- 3) Un’azione appropriata di mitigazione dei rischi o prevenzione di gravi violazioni;*
- 4) Un meccanismo di allerta che raccoglie segnalazioni di rischi esistenti o attuali, sviluppato in collaborazione con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della società interessata; e*
- 5) Un sistema di monitoraggio per seguire le misure implementate e valutare la loro efficacia.”*

**Il primo passo** per XPO Logistics Europe deve essere, ovviamente, la **mappatura della sua filiera**. Senza questa chiara mappa, una successiva valutazione e classificazione dei rischi non può avere nessun significato – la società non può cercare, onestamente e accuratamente, di valutare e classificare i rischi senza sapere esattamente dove guardare. Ciò è particolarmente urgente in quanto la società dichiara che nel 2018 il 54,8% delle attività di XPO Logistics Europe nel settore dei trasporti era subappaltato.

La società afferma che “la maggioranza delle sue operazioni in Europa viene espletata tramite la sua società controllata XPO Logistics Europe”. Ci risulta, inoltre, che le società controllate di XPO Logistics Europe includono la Jacobson Holding Company, che opera in luoghi lontani come Des Moines, Iowa negli Stati Uniti e che dipendenti di XPO Logistics Europe lavorano in tutto il continente e oltre, addirittura in Marocco, Russia, Cina e a Hong Kong. Un network così complesso richiede ulteriori sforzi per la mappatura accurata di una filiera completa e trasparente.

## **Conformità di XPO Logistics Europe**

Notiamo che viene fatto riferimento a un “Piano di Vigilanza” nell’ultima relazione annuale di XPO Logistics Europe pubblicata nel 2019 (una sezione di due pagine di “*Business Ethics*” (*Etica aziendale*) della relazione RSI [Corporate Social Responsibility Report 2018](#) di XPO Logistics Europe, equivalente alle pagine 60-1 della versione francese della relazione annuale [2018 XPO Logistics Europe Annual report](#)). Il nostro approccio nei

confronti delle informazioni fornite era finalizzato ad apprendere qualcosa di più sulla direzione presa dalla società per evitare la violazione dei diritti umani, in particolare i diritti dei suoi lavoratori, nelle sue attività. Riteniamo che questa sezione di due pagine sia un tentativo **totalmente inadeguato** di soddisfare i requisiti e non è conforme alla Legge. I pochi paragrafi inclusi sono notevolmente carenti e siamo delusi dalla mancanza di trasparenza di XPO. È abbondantemente chiaro che questo debole tentativo è ben lontano dal soddisfare i requisiti di questa legge innovatrice, che intende chiamare le società a rendere conto delle loro attività insieme alle loro filiere internazionali.

È chiaro che, quando si è trattato di preparare il suo Piano di Vigilanza, XPO o non ha compreso a fondo l'entità di quanto richiesto dalla Legge e non l'ha reso pubblico come necessario, oppure, come sembra molto più probabile viste le informazioni totalmente insufficienti fornite nel "Piano", non era neppure un vero e proprio tentativo e la società non ha intenzione di conformarsi.

Non siamo riusciti a localizzare ulteriori informazioni sul Piano di Vigilanza di XPO. Se la società ha preparato, ma non ha reso pubblico, un Piano di Vigilanza più completo e idoneo, la invitiamo a pubblicare questo documento in modo conforme con la Legge. Ricordiamo a XPO che se gli stakeholders non riescono a localizzare facilmente e consultare un Piano di Vigilanza, i suoi obblighi ai sensi della Legge rimangono inadempiti.

Le informazioni fornite non includono gran parte delle informazioni che ci aspetteremmo di trovare nel Piano di Vigilanza di XPO e abbiamo notevoli dubbi per quanto riguarda **tutti** e cinque i requisiti specificati dalla legge stessa. Non riteniamo che il Piano di Vigilanza diffuso da XPO fornisca le informazioni che **uno qualsiasi** di questi cinque punti della Legge esige.

Rimandiamo la società all'esauriente e dettagliata [Vigilance Plans Reference Guide](#) pubblicata di recente dalla ONG francese Sherpa nel febbraio 2019.<sup>1</sup> Quale relatore autorevole sulle reazioni legali internazionali a violazioni societarie dei diritti umani e sul progresso della globalizzazione etica, esortiamo XPO a seguire la guida della Sherpa e rettificare di conseguenza il proprio Piano. Abbiamo fatto una valutazione preliminare del "Piano di Vigilanza" di XPO Logistics Europe rispetto a questa Guida e l'abbiamo trovata carente sotto tutti i punti di vista. Nell'**Allegato** a questa lettera troverà un'ulteriore indicazione dell'inadeguatezza del Piano. Saremmo ben lieti di essere invitati a parlare con XPO delle carenze del Piano e cercare di risolverle insieme.

### **Azione richiesta**

Non essendoci nessun documento pubblico che si avvicini al livello di dettaglio necessario per un Piano di Vigilanza *adeguato*, siamo costretti a contestare l'esistenza di un Piano di Vigilanza XPO. Qualora XPO non fosse in grado di pubblicare un piano più dettagliato di quello esistente, in conformità con la Legge noi, quali parti sindacali interessate, chiediamo a XPO di adempiere ai suoi obblighi di formulare e attuare un Piano di Vigilanza completo e adeguato. La valutazione, l'azione e il monitoraggio periodici richiesti da un Piano di Vigilanza indicano che il Piano deve essere considerato un documento "vivo", in evoluzione. XPO deve agire immediatamente e migliorare la scarsa trasparenza, il contenuto molto limitato, la mancanza di azioni giustificate e valutazioni dei risultati del suo Piano di Vigilanza.

---

<sup>1</sup> Guida Sherpa alla Vigilanza, 1a edizione, febbraio 2019. Disponibile in francese a [https://www.asso-sherpa.org/wp-content/uploads/2018/12/Sherpa\\_VPRG\\_web\\_pagepage-min.pdf](https://www.asso-sherpa.org/wp-content/uploads/2018/12/Sherpa_VPRG_web_pagepage-min.pdf).

La prima cosa da fare per una società deve essere, come già detto, **la mappatura della sua intera filiera – compresi tutti i fornitori, subappaltatori e società controllate – e pubblicarla quale parte del Piano**. La società non può classificare veramente ed equamente i rischi intrinseci alle sue attività senza avere una mappa chiara di tutte le sue attività. Ancora più importante, altri stakeholders di XPO non possono seguire, utilizzare e rispondere al Piano della società – compresa la sua classificazione dei rischi – senza questo livello iniziale di trasparenza. Se una società non può essere ritenuta responsabile del suo Piano, la Legge non avrebbe senso.

Inoltre, la legge specifica chiaramente che il Piano deve includere mappatura, procedure, monitoraggio e meccanismi, che portano alla classificazione, a decisioni e risultati. Pertanto non basta presentare uno o due esempi di quella che una società considera un'area di rischio come unico gesto simbolico del risultato di una "classificazione del rischio". Ciò non è conforme alla Legge. In base a questo, sollecitiamo XPO ad apportare **ampi** cambiamenti e pubblicare un Piano completo e *adeguato* in linea con la guida della Sherpa, che deve prima includere la pubblicazione di una mappa accurata della sua filiera, i metodi usati poi per la valutazione e classificazione dei rischi e i risultati di tale valutazione.

La trasparenza è un requisito fondamentale di ogni aspetto; senza la condivisione della mappatura, della metodologia e dei fattori presi in considerazione in ogni fase del processo, la valutazione, le ragioni alla base della classificazione del rischio e delle decisioni prese, nonché la valutazione di risultati anonimizzati di reclami, gli stakeholders sono disinformati. In una situazione del genere la Legge, ancora una volta, non avrebbe nessun senso.

La dichiarazione di XPO su Schiavitù e Tratta di esseri umani per quanto riguarda le misure prese contro la schiavitù moderna, ai sensi della Legge britannica del 2015 sulla Schiavitù moderna (*UK Modern Slavery Act 2015*), fornisce un termine di paragone limitato ma utile. Dalla sua prima relazione del 2016, XPO ha riconosciuto annualmente che "l'area principale in cui potrebbe esserci il rischio di tratta di esseri umani e schiavitù moderna è il settore del lavoro in subappalto e dei lavoratori interinali". Si tratta di una chiara classificazione di massimo rischio, che non viene distinta chiaramente o spiegata nel Piano di Vigilanza francese di XPO. Questo nonostante il fatto che le agenzie di collocamento sono fornitori chiave. Inoltre i lavoratori interinali non sono inclusi nel numero generale dei dipendenti di XPO.

La due diligence derivante da questa analisi basata nel Regno Unito ha visto come risultato, al tempo della sua dichiarazione del 2017, "una riduzione del numero di agenzie di collocamento con cui [XPO] lavora", presumibilmente per il fatto che le altre non avevano superato le maggiori procedure di screening introdotte. Alla fine del 2018, XPO affermava di lavorare con soltanto due agenzie di collocamento principali.

Se nel Regno Unito veniva costantemente rilevato il rischio di violazioni così gravi dei diritti umani quali la tratta di esseri umani e la moderna schiavitù, è difficile capire come mai questo rischio non venga affrontato nel dettaglio nel Piano di Vigilanza ai sensi della legge francese, specialmente visto che tutte le operazioni europee sono gestite tramite XPO Europe con sede in Francia. Benché il Piano della società attesti che "XPO fa particolare attenzione ai suoi subappaltatori di trasporti e alle agenzie che forniscono alcuni dei suoi lavoratori", non viene definito nessun approccio sistematico e non c'è nessuna classificazione dei rischi riguardante i reclutatori. Fa riferimento ad una procedura di due diligence nell'attività nel Regno Unito (soltanto) per i nuovi fornitori che include la prevenzione di schiavitù e tratta di essere umani. (Senza nessuna menzione esplicita della politica di XPO sulla schiavitù e la tratta di esseri umani).

Sono stati rilevati maggiori rischi di schiavitù nel Regno Unito rispetto a qualsiasi altra attività di XPO? Chiediamo che XPO ci assicuri che viene espletata la procedura di due diligence necessaria in tutta la sua filiera ovunque ci sia il rischio di palesi violazioni dei diritti umani, e l'ulteriore giustificazione di qualsiasi classificazione del rischio per paese, partner commerciale o altro. Questo è solo un esempio di un'omissione che possiamo individuare a causa della risposta pubblica della società in base ad altri requisiti di reporting. La legge francese dovrebbe coprire tutti i rischi per i diritti umani e giustificarne la classificazione.

Come già detto, quando un notevole 54,8% del lavoro è subappaltato è essenziale una mappatura completa della filiera e la valutazione dei rischi. Ciò è ancora più urgente se il lavoro subappaltato è stato costantemente identificato come un'area ad alto rischio. È anche importante mappare e distinguere tra i casi in cui XPO afferma di servirsi di lavoro in subappalto e i subappaltatori in buona fede e che tale differenza venga spiegata e giustificata.

Gli obiettivi della legge francese sono chiari. Pertanto, ai sensi dell'art. L 225-102-4-I e II del Codice commerciale francese, quali organizzazioni sindacali interessate, con la presente ci avvaliamo del nostro diritto a richiedere che la società adempia pienamente ai suoi obblighi di mappare le sue filiere e pubblicare un nuovo Piano di Vigilanza completo **entro tre mesi dalla data di questa lettera**. Se XPO non sarà in grado di farlo entro tale termine, chiediamo che ci venga subito comunicato questo fatto, che venga presentata la mappatura in corso fatta finora, oltre ad un piano dettagliato del suo completamento, seguito dalla presentazione delle informazioni finali entro una successiva scadenza chiara, fissa e sollecita.

Altrimenti saremo costretti a rivolgerci alla giurisdizione competente per ordinarvi, se necessario con penalità di mora, di ottemperare ai requisiti della legge.

***Richieste di informazioni preliminari per immediata risposta da parte di XPO:***

Inoltre, riportiamo qui di seguito determinate domande che abbiamo per quanto riguarda il Piano di Vigilanza di XPO, domande a cui la società dovrebbe essere in grado di rispondere nell'immediato:

1. Essendo una società statunitense con una grande società controllata francese soggetta alla legge francese sull'obbligo di vigilanza, la società madre XPO ha implementato il proprio Piano di Vigilanza, parallelamente a qualsiasi Piano di Vigilanza di XPO Logistics Europe?
2. Esiste un Piano di Vigilanza dettagliato di XPO Logistics Europe (*al di là dei riferimenti allo stesso contenuti nella sezione di due pagine di "Business Ethics" del [Corporate Social Responsibility Report 2018](#) di XPO Logistics Europe (equivalente alle pagg. 60-1 della versione francese di [2018 XPO Logistics Europe Annual report](#))*)?
3. Se esiste, dov'è reperibile questo Piano di Vigilanza dettagliato?
4. A questa coalizione di sindacati che rappresentano i lavoratori XPO di tutto il mondo non risulta che un Piano di Vigilanza XPO sia stato condiviso con alcun lavoratore XPO o con loro rappresentanti in nessuna delle sue località. Si prega di fornire dettagli per rimediare a qualsiasi malinteso in tal senso.
5. A questa coalizione di sindacati che rappresentano i lavoratori XPO di tutto il mondo non risulta che i lavoratori o i loro rappresentanti sindacali (quali chiari stakeholders della società esplicitamente coinvolti in questo processo secondo il testo della Legge) siano stati consultati nello sviluppo di:
  - i) Il Piano di Vigilanza in generale, o
  - ii) L'attuazione di un meccanismo di allerta.

Si prega di fornire dettagli per rimediare a qualsiasi malinteso in tal senso.

6. In che modo la società propone di coinvolgere i lavoratori e i loro rappresentanti nell'ulteriore sviluppo ed emendamento del Piano (secondo la guida della Sherpa), nel suo monitoraggio e nella valutazione dei meccanismi?
7. Dato che nel 2018 il 54,8% delle operazioni di XPO Logistics Europe nel settore dei trasporti era subappaltato, c'è stata una **mappatura dettagliata di questi subappaltatori, nonché dei fornitori e delle società controllate**, ai fini della mappatura dei rischi? Dove sono reperibili i risultati di questa mappatura?

Invitiamo XPO a prendere anche in considerazione le sue risposte a quanto suddetto al momento di rivedere il suo Piano e le procedure che mette in atto, e a fare particolare attenzione alla necessità di consultare e coinvolgere nel lungo termine in tutte le procedure i rappresentanti dei sindacati.

A scanso di dubbi, è chiaro che il dovuto coinvolgimento dei sindacati in questo processo di negoziazione dei Piani di Vigilanza include **tutti** i sindacati di **ogni** società madre, controllata, fornitrice e subappaltatrice, inclusa in base alla legge, in tutta la rete della filiera. Dal momento che la filiera di XPO e i corrispondenti obblighi sono internazionali, le Federazioni Sindacali Globali (FSG) pertinenti, come ITF, dovrebbero essere coinvolte e sono, naturalmente, nella posizione migliore per aiutare la società ad adempiere ai propri obblighi.

Dal 2015, i sindacati di questa coalizione si sono rivolti costantemente a XPO a livello internazionale, nazionale e locale al fine di incoraggiare la multinazionale a dialogare con i suoi lavoratori e i loro rappresentanti sindacali in questioni riguardanti i diritti dei lavoratori, compreso il diritto di organizzarsi liberamente in sindacati, la classificazione erronea dei suoi lavoratori, la discriminazione basata sul sesso e vessazioni nelle sedi XPO. Siamo delusi che la società abbia ignorato i ripetuti inviti per iscritto a incontrare la ITF e i sindacati affiliati per parlare dei validi problemi globali sollevati dai suoi lavoratori. Inoltre, non ha riconosciuto formalmente le gravi accuse, le ha ignorate chiedendo prove dettagliate dai sindacati invece di condurre un'attenta indagine e tipicamente ha risposto con il minimo indispensabile di modifiche della politica. In breve, la società non si è impegnata in modo significativo. Pertanto, ci troviamo costretti a prendere provvedimenti ai sensi di questa legge francese per fare in modo che XPO riconosca i suoi obblighi in fatto di due diligence e diritti umani nei confronti dei suoi lavoratori in Francia e in tutto il mondo.

Ci auguriamo che XPO Logistics Europe adesso possa raggiungere gli standard che una grande multinazionale attiva in Francia deve soddisfare e attendiamo l'invito dei sindacati globali a partecipare allo sviluppo di un Piano di Vigilanza esauriente e adeguato entro il termine di tre mesi a partire da questa lettera di diffida.

Stephen Cotton  
ITF General Secretary

Livia Spera  
ETF Acting General Secretary

Ruwan Subasinghe  
ITF Legal Director

La Famiglia Sindacale Globale XPO è attualmente costituita da sindacati di Francia, Regno Unito, Spagna, Belgio, Stati Uniti e Italia. Il loro obiettivo è ingaggiare XPO in un dialogo a livello globale per ottenere degli standard decorosi, comprese buone relazioni industriali, in tutti i paesi in cui opera.

Tutti i sindacati qui sotto elencati sono uniti nell'approvare questa lettera e chiedono che XPO Logistic Europe fornisca entro tre mesi un piano di vigilanza completo, adeguato e pubblico rispondente ai requisiti della legge francese, come dettagliato in questa lettera:



## Allegato

Valutazione preliminare delle limitate informazioni di XPO Logistics Europe in merito a un “Piano di Vigilanza” pubblicato nella loro relazione annuale del 2018 (di cui sopra) nell’ambito di [Sherpa NGO](#)

La ONG francese Sherpa ha stabilito una struttura per la valutazione dell’adeguatezza dei Piani di Vigilanza (PV). Di proposito non parla di “buone prassi”, che dipendono dalle procedure operative di ogni società.

La Guida è divisa in due aree, riguardanti punti generali della Legge, e le cinque cose specifiche (ma non esaustive né esclusive) richieste alle società dalla legge. I punti in nero sono requisiti contenuti nella Guida generale, mentre la valutazione preliminare del relativo Piano di Vigilanza è indicata in azzurro.

### I. Punti generali:

#### 1. Contenuto dell’Obbligo:

- Piano formalizzato, accessibile, trasparente, esaustivo e genuino disponibile sul sito web di XPO.
- Sia il piano che l’analisi della sua implementazione (tenendo conto dell’efficacia delle misure adottate) devono essere aggiornati annualmente ed essere entrambi inclusi ogni anno nella relazione annuale e valutazione intermedia.
- È difficile reperire il Piano a cui si fa riferimento (2017-2019). Non è di facile accesso/consultazione online o direttamente tramite il sito web.
- Non offre nessuna trasparenza. Le uniche voci concrete rimandano ad altri documenti, alcuni dei quali non sembrano essere pubblici.
- Non è completo ed esauriente. Espone intenzioni generali, senza nessun dettaglio specifico. Consiste in un numero limitato di paragrafi solo nella relazione annuale del 2017. Dovrebbe essere reperibile, come sezione identificata chiaramente della relazione annuale.
- Nella relazione del 2018 si fa solo *riferimento* al Piano di Vigilanza 2017-2019. Non viene né ribadito né apparentemente emendato o aggiornato. Il documento afferma che il



Piano “elenca le misure che abbiamo già messo in atto, e quelle che intendiamo mettere in atto”, ma dove si trova?

- Non c'è nessuna valutazione dell'efficacia o efficienza delle misure. Dichiara semplicemente che forniscono condizioni sicure di lavoro. Viene citato un esempio del training fornito ai conducenti su come reagire nell'ambito della crisi migratoria, ma senza elaborare né la giustificazione né il contenuto o spiegarne l'impatto.
- Non viene fatta menzione di cambiamenti o progressi fatti a risultato di qualsiasi misura introdotta. È necessario mettere in atto degli indicatori e utilizzarli per mostrare i miglioramenti risultanti da qualsiasi misura.

## **2. Società soggette all'obbligo di vigilanza:**

- Dovrebbe contenere informazioni sulla determinazione stessa che la società ha di rientrare nel campo di applicazione della Legge sulla Vigilanza.
  - La relazione RSI include il numero di dipendenti – 50.301 dipendenti (escludendo i lavoratori interinali), il che significa che le sue operazioni rientrano chiaramente nell'ottica della Legge, ma non viene fatto il link con la legge. Viene dato per scontato che la società è coperta.
  - La suddetta cifra è presentata come “organico complessivo”, senza spiegare se si tratta di personale impiegato direttamente o indirettamente tramite società controllate. Deve essere reso noto il numero di dipendenti per località.
  - Dovrebbe essere indicato chiaramente se una società controllata di XPO Europe inclusa nel totale raggiunge essa stessa il livello necessario per un proprio piano di vigilanza secondo la legge.

## **3. Perimetro organizzativo:**

### **a. Società controllate**

- Il Piano dovrebbe fornire informazioni sulle società controllate del gruppo, se ciascuna di esse è inclusa (o no) nel Piano della società madre e perché (no)?
  - La Carta di Subappalto (XPO Subcontracting Charter), che la società afferma far parte dell'approccio di due diligence ed essere stata aggiornata nel 2018, secondo la società è disponibile sulla homepage del database dei trasportatori terzi. Questa non è accessibile/recuperabile esternamente.

### **b. Fornitore e subappaltatori**

- Dovrebbe essere fornito un elenco di fornitori e subappaltatori con una relazione commerciale consolidata coperta dal Piano. Dovrebbero includere particolari esatti di indirizzi, numero di dipendenti ecc.
- Qualora non fossero in grado di identificarli, neppure parzialmente, le imprese dovrebbero riorganizzarsi in modo da poter farlo, stabilendo tempistiche e obiettivi intermedi.
  - Il rapporto RSI (CSR) di XPO Logistics Europe rivela che nel 2018 il 54,8% delle operazioni nel settore dei trasporti era subappaltato. Queste società non sono elencate e non vengono fornite ulteriori informazioni. Questi dati sono particolarmente importanti nei casi in cui la società rileva che una maggioranza alquanto significativa delle sue operazioni è condotta per mezzo di subappaltatori.



- Anche le società controllate francesi che superano il numero minimo previsto sono coperte indipendentemente dalla Legge e dovrebbero essere identificate, ma non lo sono.

#### **4. Perimetro sostanziale –**

- La società dovrebbe elencare i diritti che deve rispettare.
- Diritti umani, salute e sicurezza e ambiente sono fattori interdipendenti e indivisibili.
- Si dovrebbero identificare le conflittualità tra la legge francese, locale e internazionale e il modo in cui la società le risolverà.
- Il Rapporto non fornisce nessun particolare dei diritti che deve rispettare.
- L'unica menzione fatta, di sfuggita e in termini molto generici, è che “presta particolare attenzione ai diritti umani di tutti i dipendenti” e “ai diritti umani altrui”, che “salute e sicurezza sono già un cardine del [suo] approccio RSI” e che “è consapevole” dei suoi principali rischi e responsabilità in materia ambientale, senza spiegare com'è arrivata a stabilire quali fossero (vedi sotto).

#### **5. Perimetro temporale – Quando essere vigili**

- La vigilanza deve essere costante.
- Il Rapporto deve essere reso pubblico e aggiornato periodicamente – un documento “vivo”.
- Il Piano originale, benché vi si faccia riferimento, non viene ripubblicato e neppure ribadito.
- Il Piano porta il titolo del Piano per il 2017-19 per cui sembra che la società non abbia nessuna intenzione di rivederlo se non dopo il 2019.
- Il Comitato Rischi che sovrintende alla messa in atto ed efficacia delle misure adottate si riunisce trimestralmente. L'ufficio Compliance viene menzionato soltanto nell'ambito della linea di “whistleblowing” per la denuncia di irregolarità e delle successive indagini; la procedura in tal senso però non è chiara; per es. se l'ufficio Compliance ha un mandato indipendente oppure segue le istruzioni del Comitato Rischi; se l'ufficio ha qualsiasi altro ruolo o compito in questo contesto, ecc.

#### **6. Perimetro interpersonale – chi agisce?**

- Nel Piano dovrebbe essere visibile il coinvolgimento degli stakeholders – e il modo in cui sono selezionati; la metodologia delle interazioni e i risultati.
- Deve essere pubblicata qualsiasi iniziativa di multistakeholders utilizzata a livello locale, regionale, internazionale.
- Dovrebbero essere inclusi metodi di governance.
- Non viene fatta nessuna menzione di altri stakeholders coinvolti o di iniziative multilaterali utilizzate. Non viene menzionato il coinvolgimento dei sindacati per quanto riguarda l'elaborazione del Piano, o affatto.

## **II. Cinque punti specifici:**

### **1. Mappatura dei rischi**

- a. Identificazione dei rischi

- Il Piano dovrebbe includere le *metodologie e gli strumenti* per l'identificazione.
- Necessità di una completa divulgazione.
- Si dovrebbe prendere in considerazione ogni regione, settore, prodotto, entità, attività.
  - Le informazioni fornite per quanto riguarda la mappatura dei rischi consistono in gran parte in alcuni *risultati* (estremamente limitati) della mappatura dei rischi – cioè che hanno aggiornato il loro manuale sulla sicurezza; che hanno identificato i conducenti a rischio per quanto riguarda la crisi dei migranti e fornito formazione.
  - Ci sono poche informazioni su **come** sono stati identificati i rischi.
  - Viene fornito un esempio simbolico del database dei nostri subappaltatori di trasporti per monitorare le prestazioni di fornitori e subappaltatori, "l'inserimento nella lista nera di partner rischiosi".

b. Analisi e priorizzazione:

- Priorizzare, non escludere – non si deve ignorare nessun rischio.
- In base a gravità → in base a portata, entità, reversibilità del danno, probabilità di peggioramento del danno.
- La priorizzazione stessa dovrebbe essere accessibile, esauriente, genuina e mappata.
  - Non c'è nessun dato in merito ai fattori presi in considerazione nelle decisioni sulle priorità.
  - TUTTI i rischi dovrebbero essere mappati sistematicamente, e classificati in base alla gravità, non solo uno o due rischi simbolici.

**2. Procedure periodiche di valutazione della situazione di società controllate, subappaltatori o fornitori con cui esiste una relazione commerciale consolidata, in linea con la mappatura dei rischi.**

- Devono essere pubblicati strumenti, metodologia, obiettivi e tempi per la valutazione della situazione di società controllate, fornitori e subappaltatori.
- Molteplicità delle misure.
- Dovrebbero essere pubblicati i risultati della valutazione e gli indicatori.
- Dovrebbero essere pubblicate le misure correttive con la tempistica per la loro attuazione.
  - Queste altre entità (fornitori, società controllate, subappaltatori) non sono neanche state identificate. Pertanto non sono stati neppure soddisfatti tutti i requisiti basati su questo primo passo.

**3. Azioni appropriate per mitigare i rischi o prevenire gravi impatti**

- XPO deve predisporre delle misure di prevenzione, mitigazione e correzione, basate su priorità e risorse.
- Per ogni rischio la società dovrebbe stabilire un sommario delle misure, la tempistica e gli indicatori (e la metodologia per la loro selezione).
  - Sono menzionate "varie iniziative". Non viene fornita nessuna informazione a dimostrazione di quello che è stato fatto.

- Viene segnalato un esempio della “Carta per il subappalto” quale mezzo con cui assicurare che fornitori e subappaltatori siano consapevoli delle aspettative di XPO in fatto di protezione dei diritti. Questo documento non sembra essere accessibile dall'esterno.
- Non viene discussa nessun'altra misura.
- Le misure di prevenzione e mitigazione dovrebbero essere basate sul rischio e le risorse dovrebbero essere dirette dove sono necessarie. Non basta aspettarsi solo un determinato comportamento da parte di subappaltatori e fornitori. Che cosa ha fatto la società per assicurare che vengano comunicate e realizzate queste aspettative?
- NB: questo requisito 3 della Legge è distinto dal requisito 2.

#### 4. Un meccanismo di allerta sull'esistenza e la realizzazione del rischio:

- a. Vari strumenti da stabilire per formare il meccanismo di allerta e reclamo
  - Questi strumenti dovrebbero essere decentralizzati.
  - Ma i meccanismi dovrebbero anche riferire a livello globale.
  - È particolarmente importante che le informazioni su questi meccanismi vengano ampiamente diffuse, comprese informazioni sulla loro accessibilità, adattabilità, sicurezza e riservatezza.
  - Ciò dovrebbe includere la **pubblicazione** di **cas**i trattati e anonimizzati.
    - La relazione nota che XPO ha una hotline per gli informatori, per segnalare problemi all'ufficio Compliance.
    - Non sono disponibili informazioni per la valutazione di questo meccanismo secondo criteri di accessibilità, sicurezza, ecc.
    - Non c'è nessuna informazione sull'uso o meno che gli stakeholders ne fanno, su come viene assicurata l'anonimità, e nessun resoconto delle procedure di investigazione seguite, o dei risultati.
    - Non viene condiviso nessun caso, e neppure l'utilizzo del meccanismo.
- b. Questo in collaborazione con i sindacati:
  - Nel rapporto RSI non viene fatta **nessuna menzione** dei sindacati o della loro consulenza, collaborazione o partecipazione alla metodologia. Si può presumere che quest'assenza sia indicativa di un mancato coinvolgimento.

#### 5. Un sistema per il monitoraggio delle misure di implementazione e la valutazione della loro efficacia.

- Deve esserci il monitoraggio di ogni rischio su scala globale.
- Si devono stabilire degli *indicatori* per i mezzi e i risultati e si deve utilizzarli per la valutazione dell'efficacia.
- Dovrebbe esserci un modo di rappresentare graficamente il follow-up.
- Dovrebbe essere indicata la governance del monitoraggio.
- Il “Comitato Rischi ha il compito di sovrintendere all'attuazione ed efficacia delle misure prese” ma non c'è **nessuna pubblicazione** degli esiti delle misure prese, dei metodi di valutazione del comitato rischi, né una valutazione dell'impatto o *dell'efficacia*.